



San Donà di Piave, 16 aprile 2020

Al Direttore Generale dell'ULSS n. 4 "Veneto Orientale"

Egr. Dott. Carlo Bramezza

a mezzo PEC

e p.c. ai Segretari Regionali delle Organizzazioni Sindacali firmatarie

a mezzo mail

Oggetto: Richiesta chiarimento e documenti.

Egregio Sig. Direttore,

dalla conferenza stampa da lei tenuta presso la sede centrale dell'Azienda mercoledì 15 aprile u.s. siamo venuti a conoscenza di una *suggestiva* ipotesi epidemiologica relativa ai possibili contagi del personale dipendente presso il COVID Hospital di Jesolo.

Nel dettaglio, l'ipotesi, che probabilmente è il risultato delle indagini epidemiologiche condotte, farebbe risalire il contagio alle "cucinette di reparto". Dalla stessa conferenza stampa abbiamo anche appreso che probabilmente in tali sedi il personale avrebbe potuto non indossare le mascherine, sebbene non vengano definite quali mascherine, essendo a fine turno in un momento di "aggregazione"; il non uso delle mascherine sarebbe altresì da imputare, riportiamo l'espressione idiomatica, ad "*un colpo de' mona*" dovuta proprio alla stanchezza di fine turno.

A questa ipotesi epidemiologica ci permettiamo, tuttavia, di affiancarne anche un'altra più cogente già segnalata puntualmente in occasione delle periodiche riunioni di aggiornamento sindacale di queste settimane ovvero l'invito a conservare la mascherina FFP2, usata in ambiente saturo di covid quali le stanze dei pazienti, in un sacchettino di plastica in tasca per poterla riutilizzare fino all'esaurimento del filtro. Queste indicazioni sono state fornite al personale da chi aveva il compito di istruirlo sull'uso dei DPI, istruzione che abbiamo potuto ascoltare in una registrazione dal vivo.



Ciò considerato l'ipotesi da Lei avanzata appare suggestiva quanto incredibile poiché presso il COVID Hospital aziendale si è pensato di considerare sporche solo le stanze dei pazienti (non strutturate come stanze di un reparto di malattie infettive ma adattate) e non già i corridoi, gli studi e gli altri spazi comuni tra i quali vanno collocate anche le cucinette, che pertanto sarebbero aree pulite e non a rischio di trasmissione.

Nonostante le nostre reiterate richieste, alla data odierna non ci risulta esistere un **Documento di Valutazione dei Rischi** relativo alle nuove sezioni del COVID Hospital di Jesolo, documento fondamentale per poter poi redigere una **Procedura Aziendale di funzionamento** della struttura, documento che ci risulta anch'esso inesistente.

- Ci corre l'obbligo poi di rilevare come l'espressione idiomatica sopra riportata e da Lei utilizzata scarichi di fatto sui dipendenti stessi, in modo inaccettabile se non suffragato da attente e documentate indagini epidemiologiche, la responsabilità della propria infezione sul posto di lavoro oltretutto mettendone in dubbio la professionalità nel momento in cui si ipotizza che per la stanchezza non sarebbero stati più in grado di difendere loro stessi.

Alla luce dei fatti sopra esposti Le chiediamo:

- 1 - di fornire alle organizzazioni sindacali entro la prossima riunione di martedì 21 aprile p.v. il **Documento di Valutazione dei Rischi** delle diverse sezioni del COVID Hospital di Jesolo,
- 2 - di costituire una *commissione aziendale* che rediga in tempi brevissimi una procedura operativa scritta per le sezioni del COVID Hospital di Jesolo,
- 3 - di rettificare la sua affermazione smentendo categoricamente qualsiasi illazione che scarichi sul personale la responsabilità di un eventuale contagio tra il personale dell'area Covid di Jesolo, precisando che si tratta di una sua personale ipotesi,
- 4 - di esprimere apprezzamento per le professionalità espresse da tutto il personale presso il COVID Hospital a mezzo stampa e a mezzo rettifica formale da inoltrare direttamente e singolarmente al personale risultato positivo. Siamo certi che la stanchezza determinata dall'emergenza epidemiologica non sia appannaggio del solo personale operante presso il COVID Hospital, ma coinvolga anche la Direzione Strategica, con conseguenti espressioni pubbliche che forse nemmeno riflettono il vero pensiero e che meritano pertanto una smentita e una precisazione conseguente, che non lasci ombra di dubbio nella pubblica opinione relativamente alla correttezza dell'operato del personale.



Altresì la Direzione può comprendere come la mancanza dei documenti di cui sopra e qui formalmente richiesti rappresenti un serio elemento di pericolo clinico anzitutto e di scurezza del personale presso il COVID Hospital di Jesolo imputabile solamente agli Organi di Direzione.

Certi della Sua solerzia, la ringraziamo per l'attenzione rimanendo in attesa di quanto richiesto.

f.to

per ANAAO-ASSOMED

Leonardo Di Ascenzo

per CIMO

Pasquale Picciano

per AAROIEMAC

Pietro Di Mari

per CISL Medici

Alessandro De Risio

per FP CGIL Venezia

Giancarlo Da Lio

per CISL FP

Dario De Rossi

per UILFPL Venezia

Francesco Menegazzi

per FSI/USAE

Roberto Tosi

per NURSING UP

Stellina Piscitelli